

*Beatissimo Padre,*

*è straordinario poter stare oggi insieme a Lei sulla Barca di Pietro il Pescatore.*

Con lei, e sotto la Sua Sapiente e rassicurante guida, oggi è sicuramente un momento di grazia e benedizione.

L'Istituto degli Innocenti è la più antica istituzione pubblica italiana dedicata alla difesa dei bambini: era il 1419 quando Filippo Brunelleschi inizia la progettazione dell'antico Spedale. Quest'anno, celebriamo, infatti, il nostro Seicentenario. L'Arte della Seta, corporazione fiorentina, per realizzare lo "spedale per i trovatelli" come voluto da Francesco Datini con il suo lascito testamentario di 1000 fiorini, scelse proprio l'architetto più importante dell'epoca, Filippo Brunelleschi cui venne affidata la costruzione del "luogo del bello" per accogliere i bambini meno fortunati. Un connubio, quello di "bellezza" e "accoglienza", che ha caratterizzato i 600 anni di storia dell'Istituto e caratterizza anche il suo presente. A Firenze, in piazza SS. Annunziata, prese forma, infatti, una nuova cultura dell'infanzia e con essa un'attenzione particolare alla cura e all'educazione dei più piccoli.

Per secoli i bambini accolti in Istituto venivano lasciati su una pila, simile a un'acquasantiera, ai cui lati c'erano la statua della Madonna e di San Giuseppe: ogni bambino affidato all'Istituto avrebbe così rappresentato simbolicamente la figura di Gesù, incarnando il Suo messaggio di amore e speranza salvifica.

Il 10 novembre 2015, in occasione della Sua visita a Firenze, Lei ha pronunciato queste parole, che si sono impresse nei nostri cuori:

*"Siamo qui a Firenze, città della bellezza. Quanta bellezza in questa città è stata messa a servizio della carità! Penso allo Spedale degli Innocenti, ad esempio. Una delle prime architetture rinascimentali che è stata creata per il servizio dei bambini abbandonati e madri disperate. Spesso queste mamme lasciavano, insieme ai neonati, delle medaglie spezzate a metà, con le quali speravano, presentando l'altra metà, di poter riconoscere i propri figli in tempo migliori."*

Una storia di accoglienza e di attenzione rivolte agli ultimi, ai bambini più bisognosi d'amore, testimoniata proprio dalle oltre 36mila medagliette e altri segni di riconoscimento conservati nel nostro Archivio Storico. 36mila "speranze" di madri di poter riabbracciare un giorno i propri figli. 36mila gesti d'amore nell'affidare i propri figli a chi se ne sarebbe potuto prendere cura: l'Istituto degli Innocenti.

Nel Vangelo di Marco si legge *"...Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio... chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso"*. Lei, Santità, spesso ci ricorda che i bambini sono una ricchezza per l'umanità, e per la Chiesa. I bambini sono il futuro, sono una benedizione di Dio. La centralità evangelica dei bambini è di stimolo per il nostro operato quotidiano. A loro, appartengono il futuro e la speranza del mondo e dei popoli.

Nell'anno in cui ricorre il trentennale della Convenzione dei diritti del fanciullo del 1989, il Seicentenario dell'Istituto degli Innocenti assume un significato ancora più forte, all'insegna di quei valori che, da sempre, facciamo nostri. Il 2019 costituisce per noi una grande opportunità per raccontare come l'Istituto sia ancora fedele alla sua missione, come sia riuscito a adeguarsi alle nuove esigenze di bambini e famiglie e a approfondirle per permettere la programmazione di interventi in ambito sociale, sociosanitario ed educativo, rimanendo un punto di riferimento e di eccellenza a livello cittadino, regionale, nazionale e internazionale in materia di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Come ha sottolineato il Presidente della Repubblica italiana, in occasione della Cerimonia di inaugurazione delle Celebrazioni del nostro Seicentenario lo scorso 11 febbraio, *"l'Istituto si presenta da sei secoli come un'iniziativa di avanguardia sul piano sociale"*.

Con grande umiltà e amore, vorremmo offrirLe questi doni in segno della nostra gratitudine:

- i disegni realizzati dai bambini ospiti nella "Casa Bambini" dell'Istituto;
- una stola interamente fatta a mano dalle mamme in stato di disagio familiare ospiti nelle strutture dell'Istituto, realizzata nel laboratorio ProFili, con l'aiuto dei nostri volontari, dove le donne e le madri hanno

- la possibilità di imparare un mestiere e esprimere la propria creatività e i propri talenti;
- e una medaglia, fatta realizzare appositamente per questi 600 anni, che simboleggia la vita spezzata, come quelle dei quasi 500.000 *nocentini* ospitati all'Istituto degli Innocenti.

E così come queste madri non hanno mai perso la speranza di poter riabbracciare un giorno i propri figli, noi tutti continuiamo a sperare affinché Lei, Santo Padre, possa ritornare a Firenze per poter abbracciare idealmente tutti quei bambini che sono ancora in attesa di poter incontrare le loro mamme, in occasione della festa liturgica dei Santi Innocenti, per noi tutti momento di riflessione e di preghiera, o il 5 febbraio, giorno in cui, nel 1445, fu accolta la prima bambina: Agata Smeralda.

Oggi abbiamo l'onore di essere accompagnati da Autorità religiose e civili con cui l'Istituto intrattiene da sempre proficui rapporti istituzionali: il nostro Arcivescovo Cardinal Giuseppe Betori, il Prefetto di Firenze, il Sindaco, il Presidente del Consiglio della Regione Toscana e l'Assessore al diritto alla salute, al Welfare e all'integrazione socio-sanitaria e Sport della Regione Toscana.

Santo Padre, la attendiamo! Questi figli che Dio non abbandonerà mai, attendono la Sua visita!

La Sua presenza tra noi come Pastore della Chiesa Universale e in Persona Christi rappresenta per tutti noi la tenera paternità di Dio che si china sui suoi Figli amati e più bisognosi!